

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4688
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4950375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	854270
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5844
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5966650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7550856
Roma	6541846

ISERVIZI		
Acea Acqua	575171	
Acea Riscaldamento	575161	
Enel	3212200	
Gas pronto intervento	5107	
Nettezza urbana	5403333	
Sip servizio gusti	182	
Servizio borsa	6705	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67661	
Regione Lazio	54571	
Arcl (baby sitter)	316449	
Pronto ti ascolti (tossicodipendenza alcolismo)	6284639	
Aiad	860661	
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444	

Accolal	5921482
Uff. Licenti Atac	46954444
S. A. F. R. (autolinee)	493510
Marccz (autolinee)	463031
Pony express	3309
Citycross	861652/844380
Avis (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicirideggio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore	
Fiammino corso Francia, via Fiammina Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi via Vittorino Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Prati piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone (Il Messaggero)	

Strumenti a percussione per testi poetici

MARCO CAPORALI

Questo mondo e nessun altro spettacolo-concerto su testi poetici di Franco Cavallo, Alfredo Giuliani, Paolo Guzzi, Mario Lunetta, Elio Pagliarani, Lamberto Pignotti, Gianni Toti. Con Nino De Tollis, Manna Faggi e Massimo Tata. Scene e regia di Nino De Tollis. Teatro delle Voci (fino al 27 maggio).

La scena s'apre su una fitta schiera di strumenti a percussione collocati sulla sinistra e al fondo del palco la suonerà con estrosa potenza l'autore delle musiche Massimo Tata. A destra siede dietro il corredo di luci e microfoni l'attore-regista Nino De Tollis accanto al tecnico Erzo Fontana. Sullo sfondo perde una scala. Vi sarà De Tollis scomparso nei cieli del sublime, mentre Marina Faggi avvanzerà su un divano bianco prima di leggere con discrezione debita *Oggetti e argomenti per una disperazione* di Elio Pagliarani. Metaforicamente avviata da una caccia (di Mario Lunetta nel parco) la performance si chiude con un'ultima caccia (di Gianni Toti allo "snuolo").

Le poesie sono sette e altrettanti gli autori, tutti artefici della neo e post-avanguardia degli ultimi trent'anni. Oltre ai tre già citati e ad Alfredo Giuliani (di cui viene letto il *Poema Chomsky*), inserendo ciascun testo in paesaggi attinenti per i promatismi e musiche gli interpreti presentano *Ile de France* di Franco Cavallo, *Arte poetica* di Paolo Guzzi e *Questo storia* di un altro di Lamberto Pignotti.

Spettacolo nello spettacolo è il continuo soffermarsi sull'operazione, sul metodo seguito, sul personaggio poeta e sul ruolo dell'attore (trasmettitore del messaggio o suo libero interprete?) con dialoghi e bisticchi tra i due protagonisti, umilmente attenti a non violentare i testi poetici.

Non tanto importa mettere a nudo il linguaggio, già ampiamente chiarificato dai sette proscenii, quanto il delicato rapporto tra poesia e recita, sostenuta da brani non scritti (o almeno non solo) per solitare lettere ma per comunicazioni viventi e teatrali. Senza educati o enfatici ammiccamenti al pubblico resi in nome della leggerezza o del bisogno di sentimento, *Questo mondo e nessun altro* indaga il retroscena del fare, il dubbio su quel che si compie.

«Apeiron»: adolescenti in vacanza «esclusiva»

Al confine con la Toscana vicino alle oasi di Burano, l'Associazione culturale «Apeiron» propone una vacanza «esclusiva» per adolescenti. Dal 18 al 30 agosto un antico casale a Pesca Romana, in provincia di Viterbo, ospiterà il gruppo di giovani partecipanti con innumerevoli musicals, teatrali e cinematografici. Ogni ragazzo potrà inventare la sua giornata nell'ambito di questi spazi servendo testi teatrali, realizzando film con l'aiuto di un regista, partecipando a concerti.

Alla base dell'iniziativa la convinzione dell'importanza dell'interdisciplinarietà, perseguita da sempre nelle ricerche dell'Associazione Apeiron nasce infatti dalla coesione di operatori provenienti da settori culturali e didattici, impegnati nella sperimentazione del van linguaggio. Al soggiorno del 18 giugno ne seguiranno altri fino al 15 settembre. Il costo giornaliero della vacanza è di lire 40.000 comprensivo di vitto, alloggio e assistenza. Informazioni al 3273854, 2753422.

Alla Gnam un pittore che negli anni 30-40 aprì Torino all'Europa dell'arte

Luigi Spazzapan, l'anticlassico

DARIO MICACCHI

Luigi Spazzapan arrivò a Torino da Gorizia nel 1928 portandosi da pittore furente, sensualità, ribellismo. Era una città mitica la Torino delle lotte operaie, di Gramsci e di Gobetti, di Felice Casorati e del collezionista Gualino, del Gruppo dei Sei di Carlo Levi e di Lionello Venturi. Fu Persico a metter la luce giusta sull'inquieto Spazzapan. Al pan che in Grosz, un disegno di Spazzapan nasce come la reazione dell'intellettuale al mondo moderno oltre che la vita inquieta di questo italiano è la sua cultura - fatta a Vienna e Trieste nel pieno della "questione sociale" e delle dottrine freudiane - che induce l'artista a rfigurare il mondo sotto un aspetto demonico, ed è la sua logica positivista che lo trae come ad una esaltazione della lussuria.

Ali di cigno per incorniciare il teatro

ROSSELLA BATTISTI

Una grande ala di cigno incornicia la scena del teatro, mentre alcune statue affollate tornano sul tema del volatile in *fabula*, alludendo alla metamorfosi della donna-cigno. È la suggestiva scenografia che Teimuraz Murvanidze ha allestito per il fatidico debutto del *Lago dei cigni*, ultimo titolo in cartellone del Teatro dell'Opera. Lo scenografo è al seguito di Oleg Vinogradov, coreografo e direttore artistico del Kirov, che è stato chiamato all'ingrato compito di "incucire" la sua redazione del *Lago* sui panni malconci del nostrano corpo di ballo. E gli incidenti di percorso non si sono fatti attendere: non ultimo l'improvvisa *défaillance* di Raffaele Paganini, che doveva debuttare nella «prima» accanto a Julia Makallina, giovane stella del Kirov. «Purtroppo si è infortunato qualche giorno fa», ha spiegato Bruno Cagli nella breve conferenza stampa che si è tenuta ieri. Sarà dunque Andris Liepa altra stella importata dal Bolscioi, che inaugurerà questo *Lago dei cigni* italo-russo. Un'altra sostituzione che si aggiunge a quella del direttore

orchestra Armando Gatto al posto di Alberto Ventura: ha aggiunto Cagli, glissando con non-chalance sul fatto che Paganini, oltre a non presenziare a questo debutto, non figura più come primo ballerino dell'Opera perché se ne è andato alla grande con un remuneratissimo contratto alla Rai. Del resto traspare anche dal *commento* di Vinogradov che la situazione dietro le quinte dell'Opera non sia delle più serene. «Parlerò solo dopo la prima» ha detto il coreografo, lasciandosi sfuggire però in un secondo commento che «in nessun teatro del mondo ho trovato difficoltà e problemi come qui». Qualche maligno bisbiglia che una delle assistenti si fa un bel pianto tutti i giorni per i compromessi e gli «aronzamenti» da fare.

Con buona pace dell'alta moda di Clara Centinaro, che per la prima volta si accosta al mondo della danza, dopo alcune esperienze nel cinema Saranno suoi, dunque, i costumi del balletto, i cui figurini sono esposti in una saletta apposita vicino al foyer.

a un artista scontroso e difficile, sempre imprevedibile e che odiava di essere etichettato. Nel catalogo Electa le tappe del percorso di Spazzapan dalla Europa asburgica alla Torino europea e, poi all'Europa della Liberazione sono chiarite dai saggi di Maurizio Calvesi di *Maria Masau Dan* e di Mirella Bandini, attraverso l'esame di 100 dipinti e trenta disegni

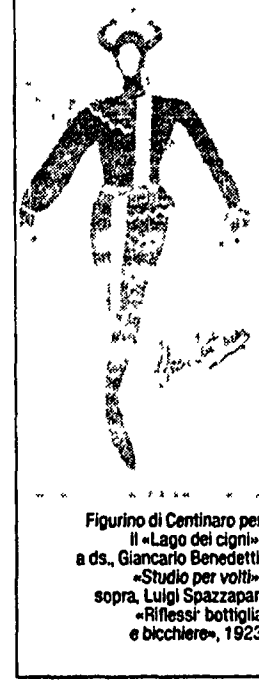
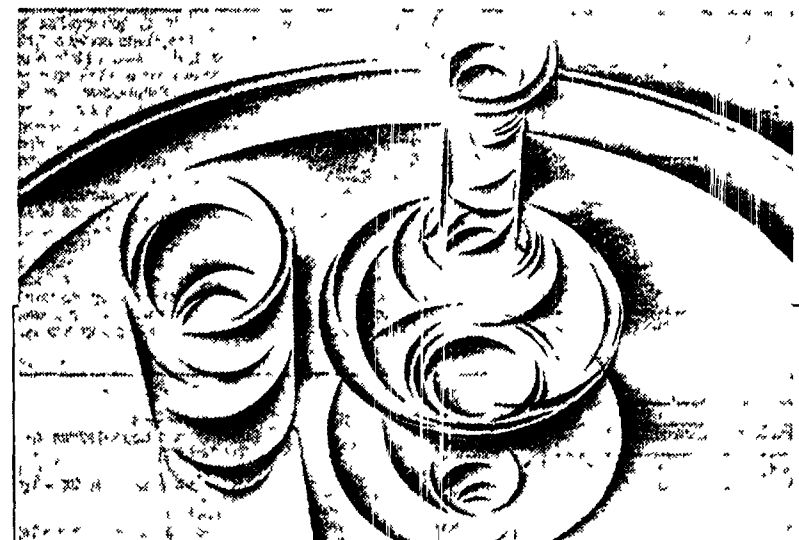
Ma non bisogna fissarsi troppo sui periodi del pittore perché se è vero che egli creava isole tormentate da gorgogli, le abbandonava subito per nuotare nel flusso del segno e del colore. Lo vedevano astratto e lui tornava figurativo lo etichettavano vicino di Pascin e lui saltava via come un grillo. Nelle lotte per tendenze che

hanno caratterizzato il nostro dopoguerra restò sempre un indipendente solitario. Un suo periodo grandioso negli anni che vanno dal 1949 al 1955 fu quello dei pescatori e degli eremitici predicatori in ascetici, solani e ispidi di acule, nonché dei crocifissi poveri in di tutti i giorni. Per poi tornare informale e il suo grande uso del colore tornò laghi e fiumi

con strani segni neri dentro che sembravano affogati bisogni di salvezza. Aveva cominciato come incendiano del colore e tale restò per tutta la vita di pittore.

Oggi la parte informale del percorso di Spazzapan appare meno convincente perché l'energia del suo disegno che dava identità e il colore, legato al disegno come a fare un emblema, risultano troppo in soluzione liquida. Spazzapan è più energico più vero, più scardinatore di luoghi comuni del dipingere quando aggruma, stringe, lega e taglia col suo segno immaginifico le masse di colore quando, insomma l'eros del disegno interviene a muovere o a frenare le masse voracanti del colore nucchessa della vita.

(Orario: martedì e venerdì 9/18 mercoledì, giovedì e sabato 9/14, festivi 9/12, lunedì chiuso)



Figurino di Centinaro per il «Lago dei cigni», a ds. Giancarlo Benedetti, «Studio per volti», sopra, Luigi Spazzapan «Riflessi bottiglia e bicchiere», 1923

Cultura tra uomini di razze diverse

MARISTELLA IERVASI

Porte aperte agli stranieri in sei istituti scolastici della Capitale: Bernini, Cavour, Einaudi, Taktes, Fermi e Pascali. L'amministrazione provinciale ha promosso in queste scuole superiori corsi di alfabetizzazione, qualificazione professionale e lezioni di lingua «gignino» per immigrati extracomunitari. Il tutto si svolge fuori dall'orario canonico di studio, a volte anche di domenica.

Il pacchetto di iniziative della Provincia non si esaurisce però con i corsi di formazione e lezioni pomeridiane e serali. L'ufficio immigrazione, in collaborazione con l'Associazione «Allegore» di via Pausania, ha lanciato un concorso di poesia e prosa per studenti italiani e immigrati dal titolo «Mille modi per dire uguale» e per facilitare la composizione letteraria ha portato scrittori e poeti nel tecnico scientifico «Talete», nel tecnico commerciale e geometrico «Einaudi» e nel tecnico industriale «Bernini».

Mario Lunetta e Aldo De Jaco hanno «confrontato» gli studenti sul tema del concorso «Rapporti di solidarietà e di convivenza tra gli uomini di diverse lingue, culture, religioni e razze». La scorsa settimana era previsto anche un colloquio con Giorgio Bassani, ma lo scrittore per una indisposizione non ha potuto essere presente. «La solidarietà dei popoli» ha coinvolto gli studenti italiani a tal punto da «creare» due gruppi musicali «Will» e «Stream of consciousness». I ragazzi non hanno esitato a cimentarsi cantautori e hanno presentato i loro testi sul razzismo. «Neanche la morte cancellerà / il ricordo di quelle atrocità / però solo il colore, un'idea, una bandiera / potrà distruggere la tua vita intera e sull'immigrazione». «Ragazzi, un po' di stona / tanto per la memoria / / una stona lontana / l'emigrazione italiana».

Ormai manca poco i docenti universitari Filippo Bettini e Walter Pedullà, i presidi dei tre istituti Mario D'Angelo (Bernini), Antonio Parcu (Einaudi) e Salvatore Visco (Talete), il poeta-scrittore e segretario del sindacato nazionale scrittore Aldo De Jaco e lo scrittore Mario Lunetta, stanno ultimando la procedura di selezione dei testi. Saranno premiati tre lavori per la sezione poesia e altrettanti tre per quella di prosa. La cerimonia di premiazione ha luogo domenica, ore 17,30, al salone del Provveditorato (via Pianciani 32). Le opere dei vincitori saranno pubblicate in una antologia curata da «Allegore».

Studi «culinari» nell'istituto del Tiburtino

Mauro Testa docente della scuola - hanno privilegiato all'interno di ogni materia, l'aspetto relativo al cibo, indicandone la provenienza, le caratteristiche e le proprietà, coinvolgendo nell'esperimento non solo i ragazzi ma anche i genitori che, a casa si sono incunosi all'argomento.

Domenica per festeggiare i due anni di studi culinari, l'istituto ha offerto al pubblico dei genitori, una festa con spettacoli teatrali, dibattiti e pranzi. Il menu del giorno è stato interamente preparato dai ragazzi, che seguiti da un cuoco hanno sfornato tartine, salse e dolci. Tra le specialità, piatti africani proposti dai ragazzi extracomunitari della scuola.

Inoltre una mostra di pannelli e disegni sui cibi e sulle loro qualità, resterà aperta nei locali dell'istituto fino alla prossima settimana.

«I corsi - ha affermato

□ Gabriella Gallozzi

Benedetti: grandi tele e piccole impressioni

ENRICO GALLIAN

Manovrando sodi impasti di colore improvvisamente Giancarlo Benedetti li dirada trovando il segno giusto, l'accento equilibrato, ridegna così le ansie e le tempeste del colore. Avanzi di contorni fisiognomici diventano folla. Folla anonima che reclama immaginifiche società di giusti. Il giusto segno dell'occhio per la giusta fisionomia, contorni che diventano folla proprietaria di sgomenti e illusioni.

I sogni dipinti delineano reclusioni inaspettate. Nella consapevolezza di essere cronaca è quasi la stessa immagine che si enuclea nello

spazio e che diventa stona. La cronaca è sempre il continuo sempre che delimita un universo orendo. L'universo sociale crolla o quasi splendido e marcio.

Grandi tele e piccole impressioni impressioni a pelle, fatte di stinto non per la gratitudine ma per la consapevolezza di essere guardate. Chi guarda ha ser per un desiderio nascosto. Il desiderio di trovare i Jeax oraggiosa che lui non possiede, abbandonare le p ope e vesti per fare come Giancarlo Benedetti dipingere materializzando i propri desideri. Il coraggio del colore senza falsi pudori ma controllato dal segreto

della professionalità.

Il pittore accumulato sensazioni, pudori, realtà esterne per poi «ottorre» all'usuale il quid e mai l'orpello. Le composizioni equilibrate e sensitivamente accattivanti hanno in fondo un che di peccaminoso. È il peccato additato non come ultima spiaggia, ma in maniera censurata e apostata.

In fondo Giancarlo Benedetti è felice di essere un eremita. L'eremita di colore, inatteso, dove trova colori nuovi e segni apocrittici.

Salò del Bramante, Piazza di S. Maria del Popolo, Piazza del Popolo. Giancarlo Benedetti. Orario di 10 alle 20. Fino al 9 giugno.



APPUNTAMENTI

«Fuust-Fuusta» Il libro di Lina Mangiacapre viene presentato domani ore 20, presso «Gli Angeli», Galleria Regina Margherita 3 (via Depretis). Presentano il romanzo Lu Leone, Silvano Silvestri e Claudio Chiaravolo. Interventi di Antonio Iuorio e Nemesiache. Contemporaneamente verranno proiettati due video di Lina Mangiacapre.

Il movimento del '90. La voce, immagini e storia. Gli studenti parlano di sé e di come vengono raccontati oggi. ore 17, presso la facoltà di Lingue e Filosofia di Villa Miraliori (via Carlo Fea 7).

«Giurda, l'ho fatto io». A palazzo Valentini (via IV Novembre) fino a domani (ore di esposizione 10-19) mostra di lavori (acquarello e tempera) realizzati da ragazzi portatori di handicap (età tra 16 e 20 anni) impegnati nel Laboratorio di Pittura, Centro di riabilitazione associazione «Scuola viva», via Crespinia 31, tel. 52.70.915. Il motivo che ha portato all'esposizione di questi giorni è il livello alto e bello dei lavori realizzati dai giovani.

Irritillanti mercoledì... «Frammenti, strofe e distici», a proposito di alcune poesie arabo-andaluse dal IX al XII sec. oggi, ore 17, al salone delle conferenze della palazzina Corsini (viale Pamphili) ingresso S. Pancrazio. Presenta Toni Maraini recita Prudencia Molero.

«Cioffete cioppete ciocchete chhh». È la fontana malata torna a vivere è questo il senso della performance ispirata a Palazzeschi che Giorgio Gigliotti presenterà oggi (ore 21.30) al «Mario Mieli» di viale Ostiense n. 202.

«La Maddalena». Il teatro organizza un seminario di «Preparazione dell'attore» tenuto da Lucia Poli (durata dal 30 maggio al 15 giugno) incontro tutti i giorni (escluso sabato e domenica), ore 17-19.30 presso il Teatro dell'Orologio (via de' Filippini 17a). Il corso costa 300mila lire. Informaz. al tel. 65.48.735, ore 16-19.30.

Libertà di ciclomotore per i mondiali e oltre. Sullo scottante argomento un «Faccia a faccia» promosso dal sindacato cronisti con gli assessori comunali al traffico (Edmondo Angeli) e alla polizia urbana (Piero Meloni). In discussione soprattutto le misure repressive nei confronti dei ciclomotoristi romani appuntamento venerdì, ore 10 nella sala dei convegni del Consiglio regionale (piazza SS. Apostoli 73).

Parchi regionali. Oggi alle ore 15 in via Porpora 22, tavola rotonda-dibattito della Regione e di «Italia Nostra» sul tema «Realtà e futuro dei parchi regionali del Lazio». Informazioni al tel. 85.41.198.

Vetero di Vico. Mostra di grafica presso la Saletta Esposizione di Frosinone (via Garibaldi 24). È promossa dall'assessorato alla Cultura della provincia e dall'Associazione Italia-Urss. Aperta fino al 26 maggio.

Dialogo delle civiltà. Religioni ed educazione. Colloquio internazionale sul tema promosso da «Vivarium» e «Metanosi» domani (ore 16) al Castello di Vignaro Romano, venerdì e sabato al Villa Magna dall'università «La Sapienza» e al Castello Massimo di Arso. Relazioni, numerosi interventi, tavole rotonde e passeggiate gastronomiche. Il rabbino capo di Roma Teaff che doveva intervenire su «Ebraismo ed educazione» sarà sostituito dal prof. Alberto Piattelli.

PER IL FOLKSTUDIO. Lo storico locale di Trastevere, prossimo allo sfratto, ha trovato una nuova sede in via di Frangipane, a due passi dai Fori Imperiali. I locali vanno però ristrutturati e per raccogliere la somma necessaria è stata aperta una sottoscrizione pubblica. I versamenti si possono fare sul Conto corrente bancario N° 5611 intestato a Folkstudio presso l'agenzia n. 25 del Banco di Roma, oppure deponendo la cifra in contanti su «Savdani» sistemati in questi luoghi: «Folkstudio», via Gaetano Sacchi n. 3 tel. 58.92374, «Classico», via Libetta 7 (Ostia), tel. 57.44.955, Pub «Four Green Field», via Costantino Morin, «Berberia», «Rinascita» (spazio dischi), via delle Botteghe Oscure, 1. Gli orari del «Folkstudio» sono i seguenti: tutti i giorni, escluso domenica, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 18 alle mezzanotte, quando non c'è spettacolo l'apertura serale è limitata alle 18-20.

CULLA. È nata Ilaria. Ai genitori Valter e Vittoria ed al fratellino Mario giungano i migliori auguri degli amici del SNC.

IL PARTITO. FEDERAZIONE ROMANA. Avviso alle sezioni: tutte le sezioni interessate al referendum elettorale possono telefonare in Federazione al compagno Agostino Ottavi o alla compagna Marianna Tria.

Sezione Fervoristi: ore 16.30 presso la sezione Esquilino, attivo su «Analisi del voto», con L. Cosentino e A. Rosati.